

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XI LEGISLATURA

## 13<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE

(Territorio, ambiente, beni ambientali)

### 22° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 1° DICEMBRE 1993

Presidenza del Presidente GOLFARI

#### INDICE

##### Disegni di legge in sede redigente

«Disposizioni in materia di risorse idriche»  
(1540), approvato dalla Camera dei deputati  
e voto regionale n. 83, attinente al suddetto  
disegno di legge

(Richiesta di trasferimento alla sede deli-  
berante)

PRESIDENTE ..... Pag. 2  
CUTRERA, sottosegretario di Stato per i lavori  
pubblici ..... 2

##### Disegni di legge in sede deliberante

«Soppressione dei consorzi idraulici di  
terza categoria» (1541), d'iniziativa del de-

putato Botta e di altri deputati, approvato  
dalla Camera dei deputati

«Modifica dell'articolo 34 della legge 18  
maggio 1989, n. 183, concernente i consor-  
zi idraulici» (224), d'iniziativa del senatore  
Lobianco e di altri senatori

(Seguito della discussione congiunta e  
rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 2, 4, 5 e passim  
ANDREINI (PDS) ..... 5, 7  
CUTRERA, sottosegretario di Stato per i lavori  
pubblici ..... 6  
FOSCHI (DC) ..... 2

*I lavori hanno inizio alle ore 16,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

«**Disposizioni in materia di risorse idriche**» (1540), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Galli, Cerutti, Botta, Filippini, Sartoris, Manfredi, Faraguti, Matarrese, Bonsignore, Morgendo, Mazzucconi, Azzolini, Gualco e Ferrarini

**e del voto regionale n. 83, attinente al suddetto disegno di legge**  
(Trasferimento in sede deliberante)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1540, nonché del voto regionale attinente al suddetto disegno di legge.

Propongo che venga richiesta l'assegnazione in sede deliberante del provvedimento in esame.

CUTRERA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, mi associo alla sua richiesta di mutamento di sede.

PRESIDENTE. Poichè non si fanno osservazioni, la proposta si intende accolta dalla Commissione unanime.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

«**Deputati Botta ed altri. - «Soppressione dei consorzi idraulici di terza categoria**» (1541), approvato dalla Camera dei deputati

**Lobianco ed altri. - «Modifica dell'articolo 34 della legge 18 maggio 1989, n. 183, concernente i consorzi idraulici» (224)**  
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge 1541 e 224.

Prego il relatore, senatore Foschi, di riferire alla Commissione sui provvedimenti in esame, anche alla luce di quanto emerso nel corso delle audizioni svolte in Comitato ristretto.

FOSCHI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, desidero svolgere una breve premessa consapevole del fatto che sia il Governo, sia alcune parti politiche desiderano che il provvedimento in esame venga approvato il più rapidamente possibile nel testo trasmessoci dalla Camera dei deputati.

Desidero richiamarmi alla relazione illustrata qualche giorno fa al termine della quale, per unanime consenso della Commissione, è stato

nominato un comitato ristretto incaricato di consultare le parti interessate: mi riferisco in particolare ad una delegazione composta dai dirigenti dei consorzi idraulici di terza categoria e da alcuni rappresentanti di organizzazioni agricole quali Confagricoltura e Coldiretti. Nel corso della suddetta audizione, che ha avuto luogo il 24 novembre scorso, sono emersi dei problemi concreti, che intendo riassumere brevemente.

Innanzitutto, ritengo che il disegno di legge n. 1541 (approvato dalla Camera dei deputati il 29 settembre 1993 e che consta di due soli articoli), sia insufficiente, contenendo altresì alcune contraddizioni rispetto ai tempi di attuazione. Inoltre, avendo avuto modo esaminare l'iter di approvazione del disegno di legge 1541 alla Camera dei deputati - in merito al quale ho il dovere di sottolineare l'impegno dimostrato dal sottosegretario Cutrera - ho potuto riscontrare che, rispetto alle ambizioni iniziali, si è giunti in fine a varare un provvedimento modesto.

Alla luce di quanto premesso, pur essendo sensibile all'esigenza di licenziare sollecitamente un provvedimento che regolamenti la materia in esame, ritengo che sia impossibile approvare il disegno di legge n. 1541 nel testo pervenutoci dalla Camera: ciò proprio perchè, spinti dalla fretta, potremmo correre il rischio di creare confusione a fronte di problemi certo non insormontabili ma che comunque meritano la nostra attenta considerazione. Entrando nel merito, i problemi principali consistono sostanzialmente nel porre fine alla potestà impositiva che i Consorzi idraulici di terza categoria esercitano sugli aderenti: è un obiettivo che potrebbe essere raggiunto anche per quel che riguarda l'esercizio 1994, solo se approvassimo il provvedimento in esame entro il 15 dicembre prossimo. Ora, pur reputando importantissimo il raggiungimento di tali finalità, ritengo sia necessario non trascurare l'esame anche di altri problemi, quali ad esempio la cessazione delle attività in corso dei diversi consorzi e la disciplina del trasferimento del personale; ciò anche perchè va considerato che al comma secondo dell'articolo 1 del disegno di legge 1541 si prevede che tutta questa materia, compresi i problemi connessi al personale in organico presso i suddetti consorzi, venga disciplinata da un regolamento adottato dal Governo (entro 180 giorni dalla data di approvazione del provvedimento in esame), d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti stato-regioni.

Si tenga conto che, se la configurazione di questi consorzi cessasse al 31 dicembre 1993, quanto meno i sei mesi successivi segnerebbero per il personale e per le spese di funzionamento dei consorzi stessi che non hanno altre entrate, la paralisi e nello stesso tempo i collaboratori finirebbero a casa senza motivazioni plausibili.

Voglio precisare che parlando con le organizzazioni degli agricoltori è emerso, in stretto confronto con gli altri, che la doppia contribuzione - come si definisce - è limitatissima. Infatti su 85 consorzi di terza categoria soltanto 4 si unificano per la contribuzione con i consorzi di bonifica. Questi ultimi hanno compiti e funzioni differenziati da quelli dei consorzi di terza categoria: si tratta quindi di contribuzioni per due servizi diversi e sono solo 4 rispetto agli 85 totali.

Bisognerebbe quindi – ferma restando la precisa volontà di attuare finalmente l'articolo 34 della legge n. 183 del 1989, che prevede esplicitamente la chiusura di questi consorzi – avere la contestualità della chiusura con la possibilità di proseguire le normali attività in corso d'opera e di sistemare adeguatamente, secondo le funzioni ed il ruolo svolti, il personale che in essi è occupato.

Credo che questo sia realistico anche perchè, faccio una modesta osservazione che credo debba far riflettere tutti noi della Commissione, questo testo trasmessoci dalla Camera dei deputati è peggiorativo rispetto al testo dell'articolo 34 della legge n. 183 del 1989. Tanto valeva quindi richiamarci direttamente a quell'articolo aggiornandolo: c'è più contestualità nell'articolo 34 della citata legge n. 183 che non in questo testo, dove si rinvia *sine die* la sistemazione di tutte le situazioni rimaste in sospenso dopo la cessazione della contribuzione per tali consorzi. Infatti l'articolo 34, dopo aver premesso al comma 1 l'abrogazione di tali consorzi, al comma 2 prevede che il Governo, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge è delegato ad emanare norme aventi valore di legge dirette a disciplinare il trasferimento allo Stato e alle regioni, nell'ambito delle relative competenze funzionali operative e territoriali, delle funzioni esercitate dai predetti consorzi nonchè a trasferire i rispettivi uffici e beni. Contestualmente si provvede al trasferimento allo Stato e alle regioni del personale in ruolo al 31 dicembre 1988 dei consorzi soppressi nel rispetto della posizione giuridica ed economica acquisita.

Ritengo che noi sbaglieremmo se non ottemperassimo a quello che lo stesso articolo 34 che ho testè citato, ha definito e stabilito fin dal 1989.

Il comma 4 dell'articolo 1 del disegno di legge approvato dalla Camera non solo non sembra conforme all'articolo 34 ma neanche ad un criterio di buona amministrazione. Infatti, se il legislatore trasferisce le funzioni che svolgevano questi consorzi allo Stato se interregionali, e alle regioni se regionali o subregionali, occorre fare seguito anche con i beni, con i libri contabili, con gli inventari e quant'altro è necessario a chi deve proseguire quelle funzioni. Viceversa, il comma 4 prevede che il Ministero del tesoro deve incamerare tutti i relativi atti, il che, è stato fatto osservare, non sarebbe congruo.

Un ultimo rilievo riguarda il fatto che alcuni consorzi pur riferiti alla legge n. 523 del 1904, dalla quale sono passati quasi novanta anni, svolgono solo attività di bonifica; ci sono due consorzi della Valtellina che si sono richiamati nella loro costituzione alla legge del 1904 quali consorzi di terza categoria, ma in effetti hanno solo, sempre ed esclusivamente svolto attività di consorzi di bonifica, i quali non sono soggetti ovviamente alla soppressione.

Mi sono permesso quindi di indicare alla Commissione un articolo 2-ter dove prevedo e quindi propongo che quei consorzi che, pur essendo stati classificati formalmente dalla legge n. 523 del 1904, ma che da almeno 20 anni non svolgano attività di terza categoria, ma di consorzi di bonifica, non siano soggetti alla soppressione.

**PRESIDENTE.** Ringrazio il senatore Foschi per il lavoro svolto e per aver guidato in maniera molto precisa il comitato ristretto da cui è

nato questo testo sostitutivo dell'articolo 1. Si tratta a mio avviso di una procedura più diluita ma anche più precisa e rispettosa del personale in oggetto.

ANDREINI. Signor Presidente, chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREINI. Signor Presidente, ritengo che le persone ascoltate durante le audizioni devono essere state molto persuasive perchè i due articoli proposti sconvolgono i testi precedentemente approvati dalla Camera dei deputati. I casi quindi, a mio avviso, sono due: o viene approvato il testo della Camera e il Governo provvede per i problemi residuali posti, oppure entriamo nel merito degli emendamenti ipotizzati dal relatore ed è indubbio che il provvedimento non andrebbe in porto.

Trovo sorprendente l'emendamento 2.0.1, ma l'emendamento 1.1 lo è ancora di più, perchè è completamente sostitutivo dell'articolo 1. Occorre pensare che si tratta di 50 persone in tutta Italia e mi sembrerebbe quindi una virata considerevole rispetto al testo approvato dalla Camera. Ritengo che l'emendamento all'articolo 2 sia assolutamente inaccettabile. Mi sembra una sopravvivenza in *extremis* del corporativismo. Se si tratta di consorzi di bonifica vanno considerati tali; se i consorzi idraulici svolgevano funzioni di consorzi di bonifica è ancora meglio perchè passano nella categoria dei consorzi di bonifica.

Leggo che tali consorzi sopravvivono a causa della commistione delle funzioni con la denominazione di consorzi idraulici di terza categoria, quando non esercitano da almeno 20 anni le attività proprie di consorzi idraulici di terza categoria. Se ci sono i consorzi di bonifica possono rientrare in questa categoria, mi sembrerebbe azzardato escluderli da questo passaggio. Sembra che qualcuno in Italia voglia salvare il suo paradiso.

PRESIDENTE. Per quanto ne so la Camera attende il testo per riapprovarlo; il relatore, onorevole Botta, è pronto a fare il suo lavoro. Per quanto riguarda i lavori del comitato ristretto mi sembra che anche il testo uscito da quella sede è più rispettoso dei diritti di queste 50 persone che, anche se sono poche su tutto il territorio italiano, vanno tutelate.

ANDREINI. Il primo emendamento presentato dal relatore credo che possa avere un significato, in quanto intende risolvere i problemi relativi al personale in organico presso i consorzi; al contrario, l'emendamento, il 2.0.1 non ha veramente senso.

Pertanto, a conclusione del mio intervento, desidero ribadire che a mio avviso sarebbe più opportuno licenziare il provvedimento in esame nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati ma, qualora lo si dovesse necessariamente emendare, apporterei forse alcune modifiche all'articolo 1; reputo invece del tutto inaccettabile l'articolo aggiuntivo 2-ter proposto dal relatore.

CUTRERA, *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Signor Presidente, innanzitutto desidero ringraziare il senatore Foschi per il lavoro svolto anche nel corso dell'audizione tenutasi il 24 novembre scorso.

Per quanto riguarda il provvedimento in esame, considerato che si tratta di un disegno di legge d'iniziativa parlamentare, il Governo intende rimettersi alle decisioni della Commissione, auspicando però di vedere confermati alcuni aspetti nel testo che sarà varato. Mi riferisco innanzi tutto al mantenimento di una formula chiara che, entro il 31 dicembre 1993, disciplini la cessazione dei Consorzi idraulici di terza categoria, secondo quanto stabilito dalla legge n. 183 del 1989.

Al riguardo, credo che quanto approvato nel testo licenziato dalla Camera, laddove ci si riferisce alla cessazione dei suddetti consorzi entro la data di entrata in vigore della legge - che secondo quanto preventivato dovrebbe avvenire entro il 31 dicembre prossimo - possa ritenersi una formula esplicita che ha il pregio di definire anche la posizione degli utenti e quindi degli interessati terzi; infatti, dal momento che alla data di tale soppressione, viene meno la potestà impositiva dei consorzi stessi, ne consegue che cesserà qualunque obbligo di pagamento di contributi riferiti a periodi successivi alla medesima data.

Il Governo, inoltre, condivide ed auspica che venga mantenuto quanto previsto - sempre nel testo approvato dalla Camera - al comma 2, dell'articolo 1, laddove viene demandata ad un regolamento (da adottarsi entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della legge), la disciplina relativa al trasferimento delle funzioni, dei beni e del personale dei soppressi consorzi allo stato e alle regioni.

Riteniamo altresì particolarmente interessante, proprio al fine di fornire un carattere di maggiore specificità alla regolamentazione della materia dei trasferimenti, quanto stabilito ai commi 2, 3 e 4 dell'articolo 1-bis - proposto dall'emendamento 1.1 del relatore, senatore Foschi circa lo svolgimento delle operazioni di identificazione dei beni, del personale e del relativo trasferimento a cui si provvede mediante l'opera di Commissari *ad acta* nominati dai prefetti.

Il Governo nutre invece qualche perplessità per ciò che concerne il terzo comma, dell'articolo 1-bis proposto dal relatore, nel quale si prevede che le funzioni, i beni ed il personale dei soppressi Consorzi idraulici di terza categoria vengano trasferiti alle regioni «fatta eccezione per i consorzi operanti nei bacini di rilievo nazionale...». Anche in questo caso auspichiamo che si chiarisca che, nell'ambito delle nuove funzioni regionali, destinatari finali delle competenze siano le Autorità di bacino.

Pertanto, a conclusione del mio intervento, quello che ci preme ribadire è l'importanza sia dell'impostazione proposta nel testo licenziato dalla Camera dei deputati al primo e secondo comma dell'articolo 1, sia di quanto previsto ai commi 3, 5 e 6 dell'articolo 1-bis proposto dal relatore con l'emendamento 1.1, in materia di svolgimento di operazioni di identificazione delle funzioni, dei beni e del personale per il relativo trasferimento.

PRESIDENTE. Ritengo che la differenza tra il testo licenziato dalla Camera dei deputati e quanto previsto dal relatore, senatore Foschi, sia

evidente; infatti, nelle proposte emendative avanzate da quest'ultimo si riscontra una impostazione che tende a considerare più da vicino i problemi del personale dei soppressi consorzi idraulici, privilegiando quindi i risvolti sociali.

ANDREINI. Signor Presidente, credo invece che il provvedimento in esame con le modifiche apportate dal relatore finge soltanto cambiare la situazione lasciandola in realtà come è.

PRESIDENTE. Colleghi, dal momento che deve ancora pervenire il parere della 5<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti presentati dal relatore, rinvio il seguito della discussione congiunta ad altra seduta.

*I lavori hanno termine alle ore 16,40.*

---

**SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici*

**DOT.T.SSA MARISA NUDDA**

